

Presentazione del volume

Giovanni Brizzi

70 d.C. La conquista di Gerusalemme

Laterza, Roma-Bari 2015 (pagg. 428)

Presentazione tratta da <http://www.laterza.it/>

La resistenza dell'unico popolo che rifiutò l'assimilazione a Roma.

La lunga guerra che oppose l'impero alle genti ebraiche della Palestina e della Diaspora.

La tragica caduta di Gerusalemme e la fine del Tempio.

Uno scontro dalle conseguenze enormi per l'identità stessa dell'Occidente.

«A salvare il Tempio non valsero né gli sforzi dei Giudei, subito accorsi a combattere le fiamme, né l'intervento di Tito in persona, che si precipitò alla testa del suo stato maggiore ordinando ai soldati di spegnere l'incendio. Ormai la violenza dello scontro era cresciuta a dismisura e gli ordini non venivano più ascoltati da uomini che, sentendo di avere finalmente in pugno la vittoria, erano in preda ad un furore incontenibile e ad una smodata brama di saccheggio. Anziché estinguere le fiamme, le alimentarono. Il Tempio era perduto.»

Il conflitto tra Romani ed Ebrei fu una guerra ai limiti del genocidio, segnata dalla totale incommunicabilità tra le due parti: lo zelo ebraico verso la Legge divina da un lato, la devozione romana per le umane leggi dell'impero dall'altro. Un disastro per Roma, che nello scontro dissipò buona parte della sua forza militare e disperse un patrimonio non rimpiazzabile di energie vitali, quasi quanto per gli sventurati Ebrei. Una vicenda i cui cupi rintocchi continuarono a lungo a risuonare, non solo in Oriente.

Giovanni Brizzi è ordinario di Storia romana all'Università di Bologna. Ha insegnato a Sassari, a Udine e alla Sorbona. È *Officier* nell'Ordine delle Palmes Académiques dello Stato Francese e socio dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. È direttore della "Rivista Storica dell'Antichità" e della "Rivista di Studi Militari".